

IN COLLABORAZIONE CON **Collettiva.**

#MAGAZINE

CGIL



luglio 2020

COMMERCIO

TURISMO

SERVIZI

≡ SPECIALE TURISMO ≡

IN EVIDENZA

TOURISM THINK TALK
LE PROPOSTE DELLA
FILCAMS PER UN LAVORO
NUOVO NEL TURISMO



RESISTIAMO

**ALL'ITALIA SERVE IL TURISMO
AL TURISMO SERVE IL LAVORO
AL LAVORO SERVONO I DIRITTI**



[f](#) [t](#) [i](#) [i](#) [@](#) [filcams.cgil.it](https://www.filcams.cgil.it)



MEZZA STAGIONE

IL RACCONTO

di SIMONA CALEO

Da Nord a Sud, abbiamo raccolto il grido d'allarme di un settore in ginocchio. Qualche accordo è stato fatto, ma senza turisti la ripresa è impossibile

Le piazze vuote, le vie dei centri storici semi deserte, gli alberghi che forse riaprono, forse no, i ristoranti che faticano a veder tornare i clienti di sempre, i lettini degli stabilimenti balneari allineati sotto il sole in attesa che arrivi qualcuno, distante ma presente. È ancora presto per stilare bilanci precisi ma attraversando la penisola, da una regione all'altra, la sensazione è quella di un unico grande Paese spopolato, in attesa dei suoi abitanti passeggeri, i più numerosi: i turisti. Le regioni sono state riaperte, l'alta stagione è alle porte, ma l'atmosfera sospesa del lockdown non si è affatto diradata.

☰ "I 15 milioni di turisti l'anno a cui eravamo abituati non ci saranno e forse non li vedremo più: dovremo pensare a un modello di turismo diverso" dice Maurizio Magi,

Filcams Cgil **Firenze**, che ci racconta una città dove in giro ci sono solo i suoi abitanti. "La nostra economia è fondata essenzialmente sul turismo, basti pensare alla tassa di soggiorno, principale entrata del Comune, che si è trovata le casse vuote". Ma il crollo colpisce soprattutto il mondo degli appalti: pulizie, ristorazione, facchinaggio, manutenzione e sistema museale sono garantiti da ditte e cooperative e da una schiera di precari che rientreranno soltanto in parte. "Stiamo lavorando intanto, con le associazioni datoriali dell'alberghiero, alla creazione di un comitato per la sicurezza del settore".

Non va meglio sulla costa toscana. Lungo la passeggiata di Viareggio nei giorni scorsi non c'era nessuno, racconta Sabina Bigazzi, segretaria della Filcams Cgil di Lucca. "Pochi alberghi hanno riaperto, molti chiedono il prolungamento degli ammortizzatori e i pubblici esercizi hanno ri-

preso solo in parte e a scartamento ridotto". Anche il turismo enogastronomico è in ritardo, la stagione inizia a marzo e giugno, che è il mese degli stranieri, è andato perduto.

☰ La stagione sarebbe cominciata molto prima anche in **Sicilia**, dove è la Pasqua ad aprire le danze vacanziere dell'isola. Anche qui tutto fermo, alberghi ancora chiusi, poche delle prenotazioni cancellate sono state riconfermate, stabilimenti balneari poco frequentati. A muoversi verso l'isola sono soprattutto turisti italiani e la loro scelta cade sull'affitto di case vacanza, più rassicuranti e isolate degli alberghi. Il mercato si è trasformato. "Si confida nel mese di agosto, sperando che il bisogno di una vacanza prenda il sopravvento sulla paura - ci dice Monja Caiolo, segretaria generale della Filcams Cgil - il settore è in ginocchio e la maggior parte degli addetti sono in ammortizzatore, se non dovesse arrivare la proroga il rischio è che a metà agosto partano le procedure di licenziamento collettivo, perché anche chi riapre non ha bisogno di tutto l'organico".

Ovunque il rischio per i lavoratori stagionali è lo stesso, anche se chiamati non lavoreranno abbastanza per accedere alla Naspi. "Gli effetti negativi di questa crisi si protrarranno nel tempo" spiega Caiolo, che teme anche una maggiore diffusione del lavoro nero, "con ricadute sociali pesantissime".

☰ Senza pandemia maggio in **Emilia Romagna** sarebbe stato un mese vivace e affollato, con tre tappe del Giro d'Italia sul territorio. È stata una perdita importante.

"Gli stabilimenti balneari sono aperti dai primi di giugno su tutta la Riviera - racconta Paolo Montalti, segretario generale della Filcams Cgil - e dal 13 giugno è attivo il servizio di salvataggio al 100%, un servizio di eccellenza: siamo riusciti a scongiurare mezzi turni e maggiore distanziamento tra le torrette, che avrebbero ridotto il personale, un buon risultato ottenuto attraverso il confronto con la Regione". Anche qui occhi puntati su luglio e agosto, con la consapevolezza che non ci sarà la stessa affluenza degli anni precedenti. Il rischio, spiega Montalti, è di vedere allungare l'ombra del lavoro grigio, quello regolarizzato a metà. Tra le città d'arte semi deserte spicca lo smacco subito da Parma, Capitale della Cultura 2020. "Sembra sia riconfermata per il 2021, ma tutto quello che era pronto per partire è saltato. Il turismo rappresenta il 12% del pil regionale: avevamo previsto delle conseguenze, ma la loro effettiva portata in termini occupazionali è ancora difficile da quantificare".



☰ Il turismo straniero è il grande assente anche in **Sardegna**, dove gli arrivi sono penalizzati ulteriormente dagli esigui collegamenti. "Ci sono ancora pochi voli e navi - lamenta Nella Milazzo, segretaria generale Filcams Cgil - e la Regione sta intervenendo sulle tariffe dei traghetti, che sono altissime. Se i trasporti rientrano a sistema e la situazione sanitaria resta contenuta, da luglio a settembre dovremmo recuperare, ma non certo il 100%".

Le assunzioni stagionali si stimano in calo del 70%. "Ci sono stati interventi a livello di politica locale che hanno creato confusione e portato alla cancellazione di molte prenotazioni. Ora sembra muoversi qualcosa per luglio, ma sono turisti italiani. Il turismo straniero rappresentava una quota compresa tra il 50 e il 70% del totale - aggiunge Milazzo - se tutto va bene la perdita degli stagionali si può ridurre a un -40%, ma vedremo segnali concreti a metà luglio".

Sono tanti gli alberghi più piccoli e i ristoranti che non apriranno, perché non hanno la garanzia della copertura dei costi. "I piccoli stanno soffrendo moltissimo rispetto alle grandi strutture, che apriranno dal primo luglio".

☰ Si parla di un calo del 90% dei turisti che scelgono la **Puglia** per le loro vacanze. Una percentuale allarmante per una regione dove il settore del turismo vale 13 punti del pil, per un ammontare di 9 miliardi di euro, e vede impegnati 135 mila lavoratori, di cui molti precari e con contratti discontinui.

"Nel nostro territorio il turismo è il traino dell'economia e non soltanto nel periodo estivo, ma in tutto l'arco dell'anno" spiega Barbara Neglia, segretaria generale della Filcams Cgil. Un mondo frammentato, fatto soprattutto di piccoli imprenditori, tra alberghi, ristoranti, antiche masserie e strutture dedicate ai ricevimenti, una peculiarità della regione. "La situazione emergenziale ci ha permesso di intercettare altri lavoratori, raggiunti dal contributo speciale della Regione, per lo più giovani e studenti - aggiunge Neglia - un'interlocuzione che intendiamo mantenere. Restiamo vicini ai lavoratori tenendoli informati, mettendo in piedi iniziative per la promozione della costa, chiedendo nuovi investimenti a sostegno del comparto, la proroga del blocco dei licenziamenti e della cassa in deroga e la reiterazione dei bonus".

☰ La **Liguria** vanta "un accordo unico in Italia, che ha permesso di assegnare ai lavoratori rimasti disoccupati il sostegno economico della Regione" riferisce Maurizio Fiore, della Filcams Cgil ligure. Presenze annullate, contratti volatilizzati: la Liguria, "regione ad alta intensità turistica, è stata fortemente aggredita dalla pandemia. Se non ci





saranno ulteriori aiuti da parte dello Stato, le difficoltà saranno enormi”.

“La Filcams ha chiesto all'assessore regionale al Commercio e al Turismo la possibilità di accedere a fondi fermi per investire su un patto per il Lavoro nel Turismo già stipulato due anni fa con la Regione – spiega ancora Fiore – per dare un sostegno economico ai lavoratori stagionali in attesa di riprendere l'attività in questa circostanza straordinaria”. A tutti questi lavoratori, senza stipendio e senza ammortizzatori sociali, è stato messo a disposizione un bonus di 500 euro per un massimo di cinque mesi ed è stata offerta la possibilità di seguire un programma di formazione nel loro ambito professionale.

È tutto fermo anche in **Veneto**, dove il 15% del pil è turismo e dove lo scorso anno si sono contate 69 milioni di presenze, riferisce Cecilia de' Pantz, segretaria generale della Filcams Cgil regionale. “Finché gli aeroporti sono chiusi è tutto bloccato, gli alberghi non aprono e con loro tutte le attività connesse, perché mancano gli stranieri. Venezia – che fa girare un po' tutta l'economia regionale – sta riprendendo con il turismo italiano e locale, ma siamo lontani dal volume di affari che portano gli stranieri”.

“Dei 200.000 stagionali in forze nella regione soltanto un terzo è tornato al lavoro e con orari inferiori” spiega De' Pantz. Aumenta anche qui il lavoro grigio, “perché le aziende lasciano i lavoratori regolari in cassa integrazione e vanno avanti con gli irregolari, i part-time a 20 ore che poi ne fanno 50”.

Sul Garda riaprono i parchi tematici, ma il resto del lago è fermo senza arrivi dall'estero.

Il bacino termale, una realtà di 100 alberghi per 5000 lavoratori, è quello che insieme a Venezia soffre di più. “Non hanno il contratto delle terme, ma quello del turismo e sono tutti in Fis: se perdono questo periodo perdono tutta la stagione”.

Mancano le prenotazioni anche nelle valli del **Trentino**, ci racconta Paola Bassetti, segretaria generale della Filcams Cgil. “L'apertura delle regioni non ha portato gli spiragli di ripresa immaginati, ora si spera in luglio e agosto e nella clemenza del meteo”.

“Trento e Rovereto sono deserte – prosegue Bassetti – l'emergenza ha avuto una ricaduta pesantissima sulla ristorazione, tanti non hanno aperto, qualcuno ha aperto e richiuso, altri ancora hanno ripreso con meno personale”. La gente si mostra diffidente, ha ancora paura, ma non è il solo problema. “È venuta a mancare la capacità economica dei cittadini, andare al ristorante è diventato super-

fluo, come spendere in abbigliamento. È stata fatta una battaglia sindacale per il rispetto delle linee guida per la sicurezza nei locali e alla fine sono state messe al minimo, per timore di allontanare le persone, ma la gente non c'è lo stesso”.

“La città di Trento, che particolarmente in questo periodo vive di turismo, è in ginocchio – spiega la segretaria Filcams – anche la cancellazione del Festival dell'economia, che in quattro giorni muoveva un grande indotto, è stata una perdita non indifferente”.

In **Alto Adige** l'associazione di categoria HGV, Hoteliers und Gastwirteverband, ha condotto alla chiusura di 18.000 posizioni lavorative, spiega Antonella Costanzo, segretaria della Filcams Cgil di Bolzano. “Contratti che dovevano terminare naturalmente tra fine aprile e inizio maggio sono stati chiusi forzatamente a marzo. La logica era quella di salvare il sistema eliminando gli stagionali, lasciati così fuori dagli ammortizzatori”.

I soggetti più deboli, i lavoratori senza retribuzione. “Bisogna costruire un impianto di misure e regole che garantiscano alle aziende la ripresa – dichiara Costanzo – e ai lavoratori un'adeguata copertura economica. Auspichiamo che la provincia se ne faccia carico”.

“Le prenotazioni intanto cominciano ad arrivare, sembra tornare un clima di fiducia” racconta Costanzo. Ma per il momento neanche un terzo dei circa 35.000 lavoratori stagionali impiegati negli scorsi anni è stato assunto.

C'è poca fiducia invece nella Capitale, dove il settore è completamente bloccato e le riaperture sono verosimilmente previste tra la fine di luglio e i primi di agosto. “Hanno ripreso pochi alberghi e con occupazione ridotta – spiega Elena Schifino, Filcams Roma e **Lazio** – non sono ripartiti neanche gli alberghi di lusso”. Non ce n'è neanche uno aperto in via Veneto. “I lavoratori sono ancora in cassa integrazione, con la rotazione minima che permette di lavorare”. E gli stagionali restano fuori dal perimetro ridotto di questa estate romana. Anche la sanificazione necessaria alla ripresa dell'attività rappresenta in questo frangente un deterrente, una grossa spesa a fronte di guadagni assai incerti.

“Il piano triennale di rilancio per Roma, che doveva essere approvato a marzo, è stato sospeso – aggiunge Schifino – ma dovrà essere rimodulato negli obiettivi, alla luce di questa nuova situazione. La ristorazione è ripartita, ma con un'attività assai ridotta e con gli aeroporti vuoti anche la ristorazione veloce è fortemente penalizzata. Nel resto della regione – conclude – le cose vanno anche peggio, un deserto totale”.



FILCAMS CGIL
COLLETTIVA

“Il Magazine”

Direttore responsabile Roberta Manieri

Editore Ce.Mu. Srl | Viale delle Milizie 12, 00192 Roma

Registro della Stampa Tribunale di Roma n. 226/1995 del 02/05/1995

Redazione Viale Glorioso 11, 00153 Roma | Tel. 06 90286950 - Fax 06 90286954

www.filcams.cgil.it - ufficiostampa@filcams.cgil.it

Inserito a cura di Maurizio Minnucci

Grafica e impaginazione Massimiliano Acerra

Collettiva.

TOURISM THINK TALK



**Lug
Set
2020**

ResistiAMO. Non poteva che essere questa la parola d'ordine della campagna di comunicazione e informazione della Filcams Cgil rivolta alle lavoratrici e ai lavoratori del turismo per l'estate 2020.

Per tutti, nessuno escluso, lavoratori diretti, stagionali, terzariizzati, in appalto, somministrati, a chiamata, volontari, ci troviamo di fronte alla stagione estiva più difficile degli ultimi decenni, con tante incertezze per il presente e il futuro.

L'emergenza coronavirus ha imposto un cambio di rotta, che mai nessuno si sarebbe aspettato, dopo il buon andamento del 2019: il lockdown e il ritardo della stagione balneare, le stringenti misure per il contenimento della diffusione del virus Covid-19, le limitazioni degli spostamenti e il blocco delle frontiere, misure indispensabili ma con conseguenze devastanti sul settore.

La filiera turistica stenta ad uscire dallo stato di difficoltà dei mesi precedenti e parte rilevante delle aziende prefigurano il perdurare della crisi per il biennio 2020/2021 ed un probabile ritorno a condizioni ante pandemia soltanto tra il 2022 e il 2023.

"E pur in una situazione che continua ad essere estremamente critica per lavoratori ed imprese, permangono inspiegabilmente silenzi, sottovalutazioni ed un preoccupante disorientamento da parte del Governo, anche rispetto all'esigenza di una proroga immediata degli ammortizzatori in deroga", afferma Fabrizio Russo, segretario nazionale della Filcams Cgil e responsabile del settore.

"Continueremo a sollecitare, come dal mese di marzo stiamo facendo, politica ed istituzioni perché vengano adottate tempestivamente tutte le misure necessarie per fronteggiare la crisi in cui ormai da mesi versa l'intero settore", sostiene Russo, "con gravi ripercussioni per milioni di lavoratori ai quali, tra l'altro, i paga-

LA FILIERA SI MOBILITA

Tra luglio e settembre centinaia di delegati si riuniranno online per definire le proposte della Filcams per un "lavoro nuovo" nel turismo e discutere di prospettive

menti del FIS e della cassa integrazione vengono ancora erogati con ritardi ingiustificabili".

"Stupisce l'assenza di un dibattito, senz'altro a livello nazionale, sul destino e le prospettive della filiera ed ancor prima sulle misure da adottare in una situazione che continua ad essere di estrema difficoltà per migliaia di imprese, multinazionali incluse." Per il segretario "è in primo luogo questo l'obiettivo delle diverse iniziative e del forte coinvolgimento delle delegate e dei delegati: colmare e superare il disinteresse e la disattenzione nei confronti del lavoro nel turismo che hanno caratterizzato questi quattro mesi di emergenza sanitaria con la definizione di proposte da parte della Filcams".

"Tourism Think Talk" sarà una discussione articolata e complessa che cercherà di tenere insieme problematiche eterogenee e ugualmente rilevanti, a partire dai temi della salvaguardia occupazionale, della garanzia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, della qualità dell'occupazione, delle inevitabili riorganizzazioni, dell'inclusione e, in termini più complessivi, della definizione di un (nuovo) modello di turismo sostenibile.

I dibattiti, in forma digitale, coinvolgeranno i rappresentanti sindacali dei diversi comparti - alberghi, agenzie di viaggio e tour operator, ristorazione, beni culturali, terme e concessioni - e ricercatori, opinion maker, esperti e rappresentanti dei sindacati internazionali, per ampliare e approfondire il confronto. —

≡ **Le prime 12 iniziative online** In collaborazione con SL&A

PER COMPARTO

Riunione delegate/i alberghi - Nord	16 lug 10:30
Riunione delegate/i alberghi - Centro/Sud	16 lug 15:00
Attivo nazionale delegate/i pubblici esercizi e della ristorazione commerciale/veloce/in concessione	17 lug 10:30
Iniziativa turismo culturale	21 lug 10:30
Iniziativa terme	21 lug 15:00
Iniziativa concessioni nel settore del turismo	22 lug 10:30
Iniziativa organizzazione/intermediazione viaggi	22 lug 15:00
Attivo nazionale delegate/i alberghi - riunione di "ritorno"	23 lug 10:30

TRASVERSALI

" Legalità , tra le priorità dei nuovi turismi"	27 lug 10:30
"Turismo, una filiera senza esclusioni "	28 lug 15:00
"Come si riorganizza il Turismo?"	29 lug 10:30
"Un Lavoro Nuovo per un Turismo sostenibile "	30 lug 10:30

RESISTIAMO

